PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e provincie del Regno	L. 20 —	L. 11 —	L. 6 —
Svizzera	» 40 —	» 24 —	» 12 —
Francia	» 32 —	» 20 —	» 16 —
Austria e Germania	» 36 —	» 20 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 72 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 72 —	» 40 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere sulla fascia la cifra sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 10 sul per Roma.

Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rosa, N. 12, piano 1°.

A Parigi, all'ALGEMENE HAVAS, rue J. J. Rousseau, N. 3. A Londra, Mr. DELAY DAVIES 30 Cornh., N. 1, David Stream.

Le lettere ed i vaglia devono essere bollati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Condotti, vicino del Tritone, 10 Roma, Torino, Milano, Firenze, Napoli — Prezzo centesimi dei soli linee. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

1 Roma, 9 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Il telegrafo ci reca finalmente il rendiconto della discussione avvenuta ieri nell'Assemblea di Versailles a proposito dell'interpellanza del sig. Luciano Brun. L'*Union* è stata sospesa per aver pubblicato il manifesto del conte di Chambord; il signor Luciano Brun sostiene che quel manifesto non è un'offesa al settennato e ai poteri del maresciallo Mac-Mahon. Per quanto si vogliano credere elastiche le parole, non si riuscirà mai a mutare il significato di quel manifesto, il quale è un vero appello al popolo francese, affiancial principali le monarchie a chiamar al trono Enrico V. E se questa non è un'offesa al settennato, non sappiamo quale debba dirsi tale.

La strana dottrina del signor Luciano Brun non ha ottenuto fortuna presso le Assemblea. L'ordine del giorno da lui proposto e ch'era di biasimo al ministero, è stato respinto con 379 voti contro 50. I legittimisti restarono soli a votare in favore. Lo scarso numero dei votanti, però, dimostra che ci furono molte astensioni. Probabilmente i 379 voti contrari sono dovuti alla sinistra, al centro sinistro e forse anche ai bonapartisti. Se le cifre trasmesse dal telegrafo non sono errate, il centro destro si dovrebbe essere astenuto quasi tutto.

E fin qui non vi sarebbe alcuna meraviglia. Ma quando si venne alla votazione dell'ordine del giorno del signor Paris, accettato dal ministero, il quale ordine del giorno non era che una conferma del settennato, esso venne respinto con 368 voti contro 330. Non vi furono più astensioni. E invece l'Assemblea ha approvato l'ordine del giorno puro e semplice.

Che cosa significano questi voti? L'Assemblea non vuole la monarchia, ma si mostra pure impotente a fare una dichiarazione esplicita in favore del settennato. Quando si proclamare la repubblica nessuno certamente si aspetta dall'Assemblea di Versailles una siffatta deliberazione.

Il ministero ha presentato le sue dimissioni, e non poteva fare altrimenti dopo il voto di ieri, che toglie al governo ogni guida, ogni indirizzo intorno alla politica da seguire. Ma per la medesima ragione il maresciallo Mac-Mahon non le ha accettate. Il voto d'ieri rende impossibile la formazione di un nuovo gabinetto.

Si prospetta, pertanto, verso lo scioglimento dell'Assemblea. Legalmente, l'Assemblea dovrebbe sciogliersi da se stessa. Che cosa accadrà se essa non vorrà risolversi a questo passo? Per ora, ciò che sappiamo si è, che il maresciallo Mac-Mahon non ha alcun'intenzione di ritirarsi dal potere, ed ha più volte dichiarato di volere che il settennato sia rispettato.

Il *Journal des Débats* pubblica una lettera dell'on. Leonzio de Lavergne, nella quale il vice-presidente del centro destro dichiara di aderire sinceramente alle idee espresse nella lettera del conte de Montalivet, considerando che l'impossibilità dimostrata di ristabilire la monarchia rende necessaria l'accettazione del principio d'un governo repubblicano.

Nessuna notizia importante dalla Spagna.

Un dispaccio da Vienna reca, che il barone Ceschi, governatore di Trieste, è stato messo a riposo per ragioni di salute. È noto che il barone Ceschi, nel 1859, portò la dichiarazione di guerra dell'Austria al Piemonte.

LA TASSA DEL MACINATO

Distruggere il contatore quale avviamento all'abolizione della tassa sul macinato, ecco un alto fine della sinistra, come afferma nel suo manifesto. Come si possa accettare questo intento colle spese pei lavori pubblici e colla grandezza degli armamenti è ciò che non sappiamo intendere. Abolire il macinato vuol dire abolire un'entrata di più che 60 milioni, la quale si avrà a sempre maggiore assegnare; e conservarlo al solo indizio in quale guisa si possa sostituire ad essa un'altra imposta o quale economia di 60 milioni si crede di poter operare nel bilancio della spesa. Questi desideri parranno discreti, e noi siamo certi che tutti accoglierebbero con riconoscenza e consolazione una grande fortuna di poter abolire quella tassa o di far un'economia di 60 milioni. Ma addentrandosi nell'idea accennata dalla sinistra è chiaro che, abolendo i mezzi meccanici qualunque siano per la riscossione della tassa, si dovrebbe appigliarsi al contatore vino, cioè alla sorveglianza degli agenti distribuiti pei molini, come si usa nella provincia romana. Insomma i due sistemi che stanno l'uno di fronte all'altro sono il meccanico e il romano.

Noi non sappiamo se l'onorevole Ferrara apparteng alla sinistra storica o pretoriea; ma gli è certo che il suo nome deve avere grande autorità presso l'una e l'altra. Ora leggiamo con animo riposato ciò che ha scritto due anni fa, sostenendo la tassa sul macinato, contro il sistema romano. Citiamo il suo nome, perchè ci piace scegliere un'autorità che i nostri avversari non potranno credere inspirata dagli uomini di destra. Ma questo sistema romano, di cui ha Cornelio Tem. Levito ed altri hanno tessuto l'elogio, è bene conosciuto negli infiniti particolari delle sue vessazioni? E se è sopportato qui, dove l'abitudine ha reso dolce il giogo di quel metodo d'esazione, sarebbe tollerato con ugual rassegnazione nelle altre parti d'Italia? E perchè turbare l'andamento delle cose ora che l'esperienza opera gradatamente la perequazione della tassa, che i lagni si temperano e diminuiscono, e gli animi si acquetano?

Imperocchè conviene non dimenticare che a questa tassa del macinato, imposta da una necessità dolorosa, si fece una guerra tanto spietata quanto facile dai tribuni del giornalismo e dalla sinistra della Camera; il Digny e il Sella dovettero ordinare l'amministrazione del macinato in mezzo a mille difficoltà; e, mentre ogni giorno si aizzava contro loro l'animo delle popolazioni e si dipingevano i ministri quali affamatori del popolo, bisognava dar ordine, forza e disciplina alla più nuova imposta che siasi tentato nel mondo, quella di riscuotere la tassa del macinato col contatore. Noi non dubitiamo che quando si cerchi la pace gloriosa storia finanziaria del nostro tempo, la pagina del macinato sarà una delle più memorabili, e l'esempio dell'amministrazione finanziaria che trionfa malgrado gli ostacoli infiniti suscitati dalla stampa e da un partito numeroso della Camera sarà invocato a favore della retta attitudine ad organizzare la pubblica amministrazione.

Se avessero vinto nel 1868 o nel 1870 i clamori dei nostri avversari politici, e il macinato non si fosse potuto applicare, come si sarebbero potute eseguire quelle opere pubbliche e quegli armamenti che essi invocano con grida alte e remote, e in quali condizioni sarebbe la finanza? Parecchi bisogna pure che alle spese indispensabili si provveggo, e se ora la misura è colma e conviene pensare a ricercare le tasse che sono in vigore anzichè stabilire di nuove, è per necessario che anche nella Camera ossi quel brutto vezzo che da una parte si votano le spese e dall'altra le imposte.

Ma tornando al sistema romano di esazione della tassa del macinato, è bene si sappia che la legge, colla quale è stato regolato e la quale vige tuttora nella sua integrità, stabilisce fra le varie pene a' mugnai contravventori anche quella dai tratti di corda.

Il ministro di finanza, consentendo di amministrare il macinato colle leggi romane, avrebbe a sua disposizione una ben feroce facoltà. Noi non ne siamo inquisiti, conoscendo l'animo mite del ministro; ma la sinistra, la quale ha sì poco stima de' suoi avversari, potrebbe mai patrocinare un sistema di riscossione che va sino a' tratti di corda?

LA SCIENZA ITALIANA GIUDICATA IN GERMANIA

Anche prima che la fortuna delle armi rivelasse la potenza della Germania, coloro che argomentano i progressi materiali dei popoli dagli scienziati, comprendo i lavori dell'Istituto di Francia e quelli dell'Accademia delle scienze di Berlino presentivano l'egemonia dottrina della Germania. L'Accademia di Berlino è ora il primo corpo scientifico dell'Europa, nel suo giudizio è molto autorevole. Tutto questo eccordio spiega la ragione della nostra soddisfazione per l'onore dei premi biennali tocanti a due illustri italiani, il prof. Cremona ed il prof. Ascoli. Il chiarissimo Cremona è uno dei più valenti matematici, ed il chiarissimo Ascoli uno de' più insigni filologi. Ambedue si riverirà ed ammirà al pari, se non più, che in Italia. Sventuratamente in Italia è più ristretto che in Francia ed in Germania il numero delle persone che possono giudicare con riconoscenza autorità. Un uomo illustre nelle discipline filologiche, quale è l'Ascoli, non ha che pochi italiani dei quali possa curare il giudizio. In Germania, all'incontro, i filologi competenti sono molti. Ottenere la palma della vittoria, misurandosi con la scienza tedesca, era più difficile al prof. Ascoli che in Italia. Il prof. Cremona ha più larga la schiera dei colleghi valorosi; la scuola matematica italiana è una delle più fiorenti, ed ha cultori egregi e numerosi nelle Università e nelle Scuole di applicazione. Il già ora noto che fra' principali matematici italiani, il Brioschi, il Betti, il Battaglini, attribuivano al Cremona la tesi matematica più alata. Siffatto giudizio ha valore per noi, che siamo sì poverelli è una buona guarentigia. Ed ora a loro si aggiunge la schiera dei matematici tedeschi rappresentata nell'Accademia di Berlino. Il giornale da cui si trae la notizia del premio conferito ai nostri due concittadini soggiunge che la vittoria della scienza italiana ha fatto a Berlino grande impressione. Non ce ne meravigliamo; i tedeschi non hanno in virtù della modestia; si credono un popolo predestinato a superiore agli altri, ma serbano l'equanimità del giudizio che deriva dalla persuasione della forza.

Questo avvenimento dovrebbe sollevare la mente dei rettori del ministero della pubblica istruzione ad alte considerazioni. Troppo ardo piegano al fatale e volgare andazzo che vorrebbe restringere l'azione del governo al solo ufficio di diffondere il sapere a piccole dosi. Ciò che deve premere principalmente agli italiani è *lo sviluppo delle scienze* nello suo forme più pure, più elette ed astratte. La scienza è come il sole: discende e non sale; è come la ricchezza, che prima di distribuirla conviene produrla ed accumularla.

L'istesso a cui il governo deve tendere negli studi superiori è quello dei grandi centri scientifici, complessi e perfetti, ornati dalle più rinomate capacità e di tutti i mezzi necessari alla sperimentazione, illustrati dai più illustri ingegni nostrani e stranieri. A questi centri le giovani studiosa dovrebbero accorrere anzichè coll'intento di prepararsi all'esercizio di una professione, con quello di educare la mente a studi elevati, disinteressati e robusti. È da questi focolari del sapere umano che si irradia la luce dei guali; e conducendo la scienza al grado massimo, la si diffonde anche nel modo più equabile e sponteneo.

Il popolo tedesco che ha le migliori Università, ha anche le migliori scuole primarie; e vi è un'intima collegamento tra l'insegnamento illustre di un archiginnasio e l'umile maestro elementare. A tutti è noto, a mo' d'esempio, la grande diffusione che ha ottenuto in Germania lo studio della geografia; tutti sanno che il solitario tedesco, calpestando il suolo della Francia, seguiva esattamente la traccia della sua piccola carta geografica. Ma ciò che molti ignorano è che Humboldt e Ritter furono i creatori della geografia scientifica moderna, e che senza di essi la geografia non si sarebbe diffusa, perchè non si sarebbe formato. Soltanto i grandi maestri generano i maestri competenti per tutti i gradi dell'insegnamento. Tali sono i pensieri che suscitano nell'animo nostro i due nomi dell'Ascoli e del Cremona, i quali risplendono adornati del lauro tedesco.

CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA

I giornali di Vienna ci danno il seguente resoconto della quarta tornata della conferenza:

Il giorno 4 corr. ebbe luogo la quarta seduta tutta la presidenza del vice-presidente bar. del Lont, consigliere di Stato russo. Verificato il protocollo della seduta precedente il Dr. Polak diede comunicazione di un telegramma da Tobarsk, dal tenore che in avvenire il trasporto dei cadaveri di morti dal cholera al luogo di pellegrinaggio persiano Karbala non potrà effettuarsi che dopo le nuove disposizioni di sepoltura, e che d'ora innanzi i ministri dovranno vivere attuati fuori della città.

Si passò, quindi, al terzo dell'ordine del giorno, alla discussione e deliberazione su questioni preliminari scientifiche, alle 7.ª domanda: « Può il cholera venir diffuso per mezzo dei cadaveri cholerosi? » la conferenza rispose affermativamente ad unanimità.

Rispetto alla domanda 8.ª: Può il cholera essere attuato anche allora soltanto dall'aria atmosferica? » si accettò la decizione della conferenza di Costantinopoli dell'anno 1866, la quale suona: « È ammissibile come norma, di cui fanno non si conoscono eccezioni, che il cholera non progredì mai pel solo pellegrino di persone, ma sempre per mezzi di comunicazione per giungere a un luogo. Fino ad ora nessun fatto ha provato che il cholera venisse tra portato la lunione dell'atmosfera, qualunque fosse le condizioni in cui essa si trovasse. »

Alla domanda 9.ª: L'aumento dell'aria libera ha o no un'influenza colla qualità contagiosa degli agenti del cholera? » rispose affermativamente ad unanimità la nota del deliberato della conferenza di Costantinopoli: « È di principio generatore del cholera dell'aria aperta perdo ben presto la sua dannosa attitudine, che però all'incontro questa sotto certe condizioni particolari d'umidità e mantenuta attiva per un tempo illimitato. »

La 10.ª domanda: « Quanto tempo dura nell'epidemie cholerose il periodo dell'incubazione? » diede motivo ad una lunga discussione. Il Dr. de Pettenkofer, regio consigliere dieno superiore e professore all'Università di Monaco, incaricato la discussione con un'esposizione sullo stato di questa questione la quale secondo i fatti avversari non può ritenersi ancora matura per essere giudicata; ma si è pure di parere che, che si può determinazione approssimativa della durata dell'incubazione.

Nelle sue investigazioni durante l'ultima epidemia cholerosa in Monaco, l'autore trovò una media proporzionale nella durata di 14 giorni, il qual tempo si potrebbe ritenere come la media massima, la sperienza fatta ancora non vi sono sufficienti.

Il Dr. Drasche di Vienna dichiarò che secondo le sue osservazioni nell'epidemia cholerosa del 1873 la media proporzionalità della durata dell'incubazione fu degli 8 ai 10 giorni, e l'apparente contraddizione nella indicazione del Dr. Pettenkofer è motivata da ciò, che quest'ultimo ha posto per base dei suoi rilievi il giorno in cui cominciò la malattia e non già quello della morte.

Altri oratori parlarono per una durata più breve sull'incubazione, e fra questi il Dr. Schleissner di Copenaghen, il dottore Kierski, il Dr. Berlin, delegati della Svezia e Norvegia, il Dr. Semmola di Napoli, il Dr. de Rossa Martini di Lisbona, il Dr. Orphanide di Atene, il Dr. Murcovitz di Bukarest e il Dr. Zehnder di Zurigo. Alla sera seguì la seduta della commissione, nella quale si trattò della questione della quarantena l'accettazione di una breve durata dell'incubazione, che secondo i deliberati della conferenza di Costantinopoli di voce ultrapacifiche quella di alcuni giorni.

LE ELEZIONI

DEL CONSIGLIO COMUNALE DI MESSINA

(*Corrispond. particol. dell'Opinione*)

Messina, 7 luglio.

Prende la penna sotto l'impressione gradita di un fatto di buon augurio. È gran tempo che ciò non mi è è occorso, epperò ne sono lieto come questo mi abbia, come di una gioia inaspetta in famiglia.

Tutta Italia si sente e perchè nel di trovasi a vivere di una pianta fatta sopra ogni stato provinciale, mentre in ogni altro parte delle Stato gli elettori non sono chiamati alla urna che per deporvi le schede ascuti di partiti politici, ma non sanno il nome e non occorre parlarne. Forse non tanti sanno, nè pensano quanto amare giunsero qui le conseguenze e quante proposti i sarcasmi a quei tali che hanno osservato abbastanza esatto il nuovo dello sono per sottoporre abbastanza ancora quelli che sono avvenuto prese e che appunto per questo sono costretti in cuor loro a riconoscere che in sostanza ovunque e sarcasmi sono stati inevitabili tirati addosso alla città nostra dallo smarrimento e dalla sbarrazione del più. Ma neppur di questo intorto parlarsi; ciò che mancò e che mi rallegra è il primo sintomo di risveglio della retta opinione pubblica che si è palesato ieri sera.

Voi che del movimento della pubblica opinione vi sapete rendere esatto conto, studiando con sera in sano che ne di sera ovunque, vi sarete meno dubbio parlo più volte il quesito se fosse possibile che il nuovo Consiglio provinciale di Messina riuscisse diverso da quello che ruggì e affondò nell'urto contro il prefetto Borghetti. Il vostro senso pratico vi avrà senza dubbio confermato e consolato che se non impossibile certamente molto difficile sarebbe la riuscita d'un Consiglio nella sua maggioranza diverso da quello che la ha preceduto.

Così la pensa anch'io, perchè è nell'opinione naturale delle cose che una causa produca sempre gli stessi effetti, che, che i pregiudizi si vincano, le passioni si smorzino, le influenze e le odiosità si mutino in modo sottilmente e prima che le medesimi di un paese siano sere stesso profondamente mutate.

Agli stessi nuovi devo bastare in questa occasione un primo passo e che questo sia in parte già compiuto ce lo dice la riunione che ieri sera ebbe luogo ieri sera al gabinetto di lettura.

Vi si agitava da più giorni la questione di sguardo che se scoprire delle linee del voto l'intima connessione che hanno con le file dell'anime, tanto che giunge alla prima radice di una, tutta vi è un giudizio intorno a un uomo con il quale non sono avvi quasi punto che fare, ora pienamente giusto.

Il signor di Holifeld non ora certamente dagno di realizzare l'ideale di un animo di donna elevato.

Egli non possedeva spirito nè facondia, ma in cambio una vanità smodenata che gli impediva di non comprendere che dei suoi trionfi alla sola bellezza del fisico. Egli sapeva del resto che la maggior parte delle donne perdono più facilmente un amante quando che non ne ha vacuità dell'interno. Perciò avea assunto quella maschera di rigidità e d'impenetrabilità, sotto cui il mondo assai facilmente suppone l'intelligenza, l'originalità e l'alterezza delle vedute.

Non v'ora uomo al mondo che potesse vantarsi di possedere l'accortezza del Signor di Holifeld. A nessuno era possibile penetrare nel fondo del suo carattere, e perciò evitava ogni discorso che possono alquanto la di lui superficie, con gli uomini; per le signore s'intende che bastava quella rivista scuna per applicare il proverbio « del secondo tratto più dolce. » E siccome la frase è tutto che s'accende e ovvero alla dolcezza, così agli dovesse l'oggetto di molti voti e desiderii. Ma tutto ciò che mancava al vero spirito di Holifeld in fatto di vigore e di fuoco era sostituito dalle passioni più basse, fra cui l'avidità delle ricchezze e l'amor sensuale occupavano il primo luogo. Non v'era intrigo dal quale egli rifuggisse allorchè si trattava di rendere più splendida e bella la sua posizione nel mondo; e ciò fare aveva il terreno proprio, essendo egli gentiluomo di camera a Corte. Egli mentiva, egli ingannava, e ciò tanto più pericolosamente in quanto che nessuno, nemmeno gli uomini, supponevano che di sotto a quel fare, in apparenza schietto e leale, s'annidasse un tale nemico; del pari che le donne non avrebbero mai creduto che lì dove credevano perasso istinto la gentilezza gemesse, l'amore, sospeggiasse una impura fiamma divorante.

Elisabetta fu ben soddisfatta di vedere le sue avoture la cantonata e dirigersi alla volta della casa. Allorchè fu sotto al suo fanco, nel luogo, ella mandò un profondo respiro. S'era levato il rappello e abbandonava con diletto la calda fronte allo spirare del fresco venticello notturno. Da ambo i lati della via che percorrevamo, sulle tovaglie foglie de' pioppi, ondeggiava l'alitano raggio di sole che dovea anche i fornati campi de' cariofoli; ma il bosco, che rischiudeva la prossima dimora di lei, sorgeva vago e serena, ed ora rivelata di lei la fiorida vita che l'avea animata alla nativa.

Il capoccaccia aveva guardato parecchie volte per iobisco la fanciulla.

— A un tratto guardando la frusta e la redini nell'una mano, afferrò con l'altra il mento di Elisabetta e le volse il viso dalla sua parte:

— Eh, Lisetta, lasciati un po' vedere! Che diamine! Ci hai nella frente due rughe profonde quasi come i colchi della Sabina... Ci è stato qualche cosa leggità! Animo, parla! Ti sei inquietata, non è vero?

— No, sio, non mi sono inquietata; ma bensì mi sono addolorata scorgendo che ovvi regione relativamente alla signoriza de Walde — rispose Elisabetta arrossendo per l'emozione.

— Addolorata perchè io ebbi ragione o perchè la signorina de Walde ha agito a torto?

— Sio, realmente perchè era male ciò che avevi profferato...

— Ed a qual caso va dalo, se la mia discussioniso suggerna del suo trionfo? Ma, ragazzina, ti sei forse dimenticata che signore ed il contegno di Elena vuno la maglie del dottore. Il capoccaccia prese a dire ridendo:

— Sio, la donna, le donne! E quale più! Veggono gli il matrimonio tra due che si dicono buon giorno per la prima volta... Del resto perlobiscono anche aver ragione, benchè finora non me l'abbia ancora detto.

— Ma, sio, non avrimmo che in gonzia ad una tale passione una persona possa rimanere ai suoi migliori sentimenti.

— In grazia ad una tal passione, figliuola, sono accadute ben altre cose, e quant'anche io non approvi la debolezza della signorina de Walde, ignoro che Walde, ora la compatisco. E quella passione la cui potenza ci fa abbandonar padre o madre per seguire un'altra persona.

— Anche questo io non so comprendere, sio — rispose Elisabetta con calore — uomo si possa amare un estraneo più dai propri genitori.

— Hum!..... — Hum! Il capoccaccia, frustando leggermente il cavallo per stimolarlo a camminar più lesto. Dopo quella esclamazione lasciò cadere il discorso, ma ripigliò dopo un momento: — Quanto è, sio, la mia definizione dell'amore non mett istesso nemmeno ogni tanto? Ma ci sono, sio, ragazzi che si rendono a Lisetta, ma ci sono, sio, ragazzi che si rendono a Lisetta, ma ci sono, sio, ragazzi che si rendono a Lisetta,

fatto del decreto di indegnamente deverguare un onore rialzati. V'era della passione da una parte e dall'altra e finalmente lei, sig. Presidente, ha pagato le pene sinistre, e fece l'esperimento forzato del civil.

I suoi presenti erano 445, nemo che vi dissentire l'impegno col quale si è mossi nella lotta. Di essi 327 contro 208 votarono per l'esclusione degli antichi cadigliori.

Questi non rimarranno perciò tutti esclusi; le non mi illudo. Forse i più rissicuranza, perchè la minoranza dei Pubblici Ufficiali tuna unita agli elementi dei partiti dell'opposizione venne a nora e di tutti i colori, diventerà fra' nuove maggioranze, trasmo che per pochi mesi. Ma il fatto solo che i ridotti saranno stati combattuti è del più alto significato. È un indizio di rivoglio da tenersi in grande conto e che giustifica le parole colle quali io ho incominciato questa mia.

Tre mesi addietro anche su di una questione meschina e deplorevole come quella in cui s'era cacciato e perdute il vecchio Consiglio, l'opinione moderata non solamente non avrebbe avuta una notevole maggioranza ma nello stesso gabinetto di lettura sarebbe stata schiacciata alla vassaiuta.

Perchè ciò? È un perchè che mi allarga il campo sotto ai piedi e mi trattiene oltre assai i sondai di una moderazione intesa se lo volessi svolgerle sotto i diversi suoi aspetti. Riserrandoli tutti in poche parole dirò: l'opinione pubblica accenna ora ad un ritraggio perchè il governo ha dato il primo segno di volersi risvegliare esso stesso.

Le cause di turbamento in questo senso nelle altre provincie di Sicilia sono molte, di indole diversa, economica, politica e amministrativa; ma tutte poi concorrono a sì fatto effetto, che finisce di più grave di tutti, la minaccia di sovversa pubblica.

Ora da alcun tempo il governo s'è posto su di una via che non avevamo avvezzi a veder battere e che è la via buona. Tristissimi sospetti che la calunnia aveva cercato e temeva come suggiosi capaci di ogni più vile azione e che mercè la sobrietà e agli intrighi erano sempre rimasti a sfuggire le pene dovute al loro misfatti, sono stati un'bel giorno arrestati per ordine del prefetto e del ministro dell'interno e mandati a domicilio coatto. Le città non sono certo stato lo stupore di una misura così insolitamente energica, quanto il sospo che una seconda schiera di tristi era stata avvertita e stava per essere imbarazzata per le colonie del centro. Questa volta non erano più soltanto gregari e sicari della mafia, ma erano dotte superiori e gente a quattro relazioni molto e potenti.

Potete pensare quale impressione favorevole ella abbia prodotto. Dunque questa volta, abbiamo detto, il governo pensa sul serio alla nostra condizione. E a poco a poco abbiamo veduto infatti che l'attività governativa si faceva più attiva e più efficace, abbiamo veduto adottati provvedimenti coordinati ad un medesimo fine, abbiamo veduto allargarsi i mezzi e disposizione delle autorità locali, e per effetto immediato, abbiamo notato una numerosa retata di malcontenti della banda Cacciatori che tanto da tempo la campagna, e tra i manutengoli stessi legati anche tre preti.

Ed è governo prosegurà per questa via egli vinchera tutte le questioni elettorali e le non elettorali secondo i suoi desideri, ravvicinando a lei quasi ansano l'ordine, perchè qui la prima e più grande di tutte le preoccupazioni è quella della sicurezza pubblica, come si tempo stesso è questa la più grande delle domande che possa pretendere una popolazione.

Io dico, se il governo proseguirà a non in il problema, perchè qui non è questione di autorità politica locale. Questa agiere, risolutamente e con buono indirizzo, ma la azione non sarà incompleta e inefficace senza un intervento regolare che ancora non ha mai dove esiste, che abbia il coraggio e la forza di usarne la piaga cancrenosa la quale, bisogna per dirle, sta nell'autorità giudiziaria, la quale nel suo insieme non sovente gli sforzi dell'autorità di sicurezza pubblica e non presenta nulla del guarda sigla di severa giustizia. E argomento doloroso, ma bisogna avere il coraggio di affrontarlo. Fra a tanto che de' tristi individui, macchiati anteriormente di sangue, guanciaimo in cui era avvolto ravvi pure un borsellino con alquanto danaro. La moglie del cacciatore che, del resto, era una donna di Sciara, quando seppe che il bimbo era figlio di genitori cristiani ed era stato esposto da essi per non trarlo seco ne' pericoli della guerra, essa ne fu commossa; e poco a poco gli si affezionò e lo crebbe insieme alla sua figliuoletta, come fosse fratello o sorella. E fu ventura per esso, attesochè nessuno dei suoi parenti si è più fatto vivo a cercar di lui. Indi a molti anni il suo padre adottivo gli diede il proprio nome e gli permise, per completare la sua felicità, di condurre in moglie la sua figliuoletta. Ed ecco il bimbo di Sciara, il suo figliuolo, e un figliuolo di questo, visesero e morirono nella casa ove lo abito ora, in condizione di cocchiere d'un Gradavolle. Soltanto il mio nonno fu trasferito alla possessione di Sicsia. Io ti confesso che, da ragazzo, mi rincresceva maledettamente a passare che, dopo molti anni, non fosse apparsa una sola di quelle cantoni, che avevano ricomunicato nel trovatello il suo figliuolo, rapitolo da pervertiti altri, e lo avesse riconduto in trionfo al proprio cantiere.

Ciascuno ha dei sogni, peraltro, in mancanza di tal chiesa romantica nella storia del mezzi entrasti tanto la lontana dal rincomunal quanto ai vero affettuosa al ciò, ma fu bene avere sognato di trovare tale di cangiarlo con un altro; aggiungi ancora che in tal caso la mia compagna su quanto bel mondo sarebbe stata molto incerta. Mi rammento bensì che provai una strana sensazione di calore nel dire per prima volta lo soglia su cui il misero, abbandonato dai suoi genitori, era stato per qualche tempo non ricordo dall'altro lato. Difficilmente con un momento istante simile gli sarà più toccato nella sua vita. Anzi io non ho mai voluto che si rinvenisse (nè permettirò che si faccia finchè avrò autorità in casa mia) questa chiesa ritenuta su cui mi immagino che sia stato collocato il piccino.

Erano già entrati nel bosco e, dopo alcuni istanti, il caposcuria, pieguando lentamente, indicò ai Ellisabetta un punto attraverso i rami.

— Vedi colà quel punto bianco? — lo chiese.

Quel punto bianco era la cuffia di Ellisina, che, seduta davanti all'uscio, aspettava il loro ritorno.

Allorchè essa distinse la carrozza, corse in fretta, scuse il cancello del suo giardinetto (che in seguito si chiarì essere non infinito di non *si sovedar di me*), ed uscì Elisabetta a sondar dal lagno.

Il caposcuria cosa cuchi'gli ed estrò in casa a notare la sua uniforme un una cosa cosa cosa da camera, rivenendo poi tosto colla sua pipa e i giornali sotto il gli, ove Ellisina aveva riposto.

La donna vecchia, vedendo che Ellisina aveva mesto un superiori dell'avvocato. Parrà Zabin, l'omicide del Nord non mi la grande di ritiglione l'Ellisina con tosto nome si avrebbe desiderio.

Nel sirenno dunque sulla difesina e di riscuotere. Ti Pedro, pesa lungi di Estella, aspettando il momento opportuno per ritornare all'assalto di questa cittadella del serlismo. Però i carlisti approfittano della forzata lacuna, e mi sì sarono per qualche tempo continuati, ritrovate nella Biscaglia e riconfinando ogni nuovo maggiore ardimento. Ieri Bilbao. Già così ricomparvero davanti a Bilbao e a Santander. La prima di questa due città ha ricevuto dalla sua guarnigione e dalla nuove fortificazioni che dopo l'ultimo assalto fatto sulla sua guarnigione e dalle

Zudeyn Pasha ceme un omaggio nuovamente al ministro del culto fu illegale, e che dopo che l'esecuzione della sentenza dovrebbe un atto di violenza contro gli israeliti fedeli alla loro credenza. Egli propose quindi, per tempovere le difficoltà, di revocare un decreto antiebraico, e, al caso, di farlo anche giudiziarmente.

Contro la proposta di deliberare fatta da Trefort parlarono Ghyczy e Szlavy, il primo, a favore della mozione finanziaria e Francesco Pulszky. Quest'ultimo rovina nell'affare del fondo svizzero «a'minante questione di Ratia, la quale, indipendente dai riguardi religiosi, deve venire risolta in senso progressista; parlarono pure Hatvany, Ghyczy, Antonio Szily e Rassicier. Altri numerosi oratori annunciarono di voler parlare su tale argomento.

Nella seduta del giorno 5 si proseguì la discussione, e su dispacio da Pest annunzia che la relazione e la proposta di deliberazione del ministro del culto vennero respinte con 115 voti contro 110, e la proposta di deliberazione di Colomas Tima con 112 voti contro 110.

L'*Osservatore Triestino* ha il seguente dispaccio che si riferisce alla proposta deliberazione:

« *Pest*, 6. — I fogli della corte annunziano che Trefort, dopo la seduta di ieri della Camera bassa, abbia voluto dare le sue dimissioni, e che abbia desistito da tale proposta in seguito alle istanze dei suoi colleghi, politici e dei colleghi del ministero.»

GERMANIA

I giornali tedeschi pubblicano i seguenti dispacci:

« *Berlino*, 6. — Oggi, la Gemeindekirche, il forse s'approva nella casa che formano la via di Beden e che sono incontro ad essa. L'incendio cominciò alle ore 11 Mezzanotte. Trenta case furono distrutte. Si ebbero a deplorare tre vittime.

« *Praga*, 6. — Ieri sera, in Sablat, presso Praga, un incendio distrusse 75 case e insieme la cancelleria, le chiese e la casa comunale.

« *Roma*, 6. — La Società per l'educazione dei popoli agri qui le cose seduta fino dall'altro ieri, sotto la presidenza di Schuizz-Dutzwich. L'adunanza è molto numerosa. Le sue discussioni sono molto importanti. Vi sono presenti Sybel, Lebovre-Calbe, Mignet, Denker ed altri capi parlamentari. Ogni commissione è discussione.

« *Kissingen*, 6. — Il soggiorno del principe Bismarck in Kissingen si calcola che durerà 6 giorni e nel settimana. I medici gli hanno ordinato di vivere ritiratissimo e di astenersi completamente dalla trattazione degli affari. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 luglio contiene:

1. Legge in data 22 giugno che estende la legge 20 marzo 1865, sulla sanità pubblica, alle provincie di Venezia e di Mantova.

2. Regio decreto 14 giugno che approva il nuovo statuto della *Banca di depositi e prestiti* sedente in Santa Sofia provincia di Firenze.

3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e del personale giudiziario.

4. Concessione di miniere.

5. Norme di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale e del Demanio e delle Finanze negli affari che avranno luogo il 2 prossimo mese di novembre, presso le intendenze di finanza.

CRONACA DI ROMA

La scuola comunale femminile di via Vittoria, diretta egregiamente dalla signora Adelaide Chiesa, ha in questi giorni fatta una piccola *esposizione di lavori domestici*, che non abbiamo trovato tanto più degna d'encomio, quanto, (aspettatevi) si fa sentire che i lavori esposti non erano punto stati eseguiti sotto la direzione della maestra sovrapposta (ad ogni scuola vi sono due classe preparatorie), bensì erano stati fatti in ciascuna classe, sotto l'indirizzo delle rispettive maestre elementari.

Come fanno una delle poche economie rigorose di da poter farsi nelle scuole comunali: esigere che ciascuna delle maestre sappia bene insegnare i lavori delle donne. Sarebbe, in fin dei conti, un richiedere quel che già in parecchie scuole si fa.

—

Lo stato di salute di monsignor De Merode da ieri non ha peggiorato, e quel lieve miglioramento che si appalesò ieri continua ancora.

Il Papa è andato a visitarlo.

Monsignor De Merode al vedersi gli ha detto: « Eh, Santità, vai ai appelliu tutti! »

Il Papa ha servito ed ha confortato l'infermo a spirare nella Provvidenza divina.

—

L'Esposizione degli artisti ha superato l'aspettativa di tutti. I progressi fatti in parte sono di quasi buoni quasi, alcuni dei quali non sono già più giovani, sono tali da far credere a chi osserva i loro studi di disegno, che non siano compagni che di ciò, sapere quello loro francese e arduo, quello carro sono eseguite con mani sicure, ora non che dunque tutti si giovano hanno meraviglia di quella e di martello.

Dopo l'elogio che di cuore tributiamo agli alunni di quella scuola scuoli, se ne abbiamo uno e ben meritato il direttore di quella scuola signor Francesco Ribot e gli altri insegnanti che in parte lodiamo sono ritenuti a fare di quegli artisti dei valenti disegnatori.

—

L'*Italia Militare* pubblica il seguente bollettino mattutino del presidio di Roma, del 1° al 30 giugno 1874.

Entrarono alla spedale 8 - 41.

L'entrata media giornaliera allo spedale fu di 13,86 che raggiungeva alla forza media equivale a 1,91 per mille di 8 ore.

Ammalati nel mese in corpo 24,000.

Si ha quindi un totale di N. 1,240 infermi ricoverati allo spedale ed alle infermerie.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 8 luglio 1874.

Il Barometro è ridotto a 0° di mare. L'altezza della stazione è di 42,18 m 05;

Barometro a mezzodì —	703,8
Termometro Centigrado	
Massimo 31,5 - Minimo —	21,7
Umidità media del giorno	
Sereno — 47 Annuvolo —	14,15

Venti dominanti. Calma. Nebbie. Giorno a mezzodì e nel pomeriggio. Cielo in sera.

Stato del cielo. Cielo leggero nella notte; sereno quasi di mezzodì, coperto a mezzodì e nel pomeriggio, bello a tarda sera.

VARIETÀ

L'ESPOSIZIONE STORICA D'ARTE INDUSTRIALE

A MILANO

(Corrispondenza particolare dell'Osservatore)

II.

Milano, 6 luglio.

Il 4 convento S. A. R. il principe Umberto colla principessa Margherita aprirono l'Esposizione milanese. Il conte Hartetta, che ne è il presidente, lesse un breve discorso, nel quale disse della ragioni di questa mostra e dell'utile che i nostri artefici ne potranno ritrarvi. Vi erano alcune delle dame addette alla Corte della principessa; assistevano pure i generali Petitti e Revel, il colonnello de' carabinieri march. Ricci, D. Emilio Visconti Venosta, ministro degli esteri, alcuni senatori, ed il conte Torre, nostro prefetto. Egli, gentilmente scoprì e cortese in ogni sua relazione sia pubblica che privata, aveva abbandonato le cure de' bagni d'Acqui, per essere presente a questa solennità. Il sindaco di Milano, comm. Belinzaghi, ma vidi fra gli altri gli assessori Servolini e Labus.

Il conte Hartetta, offerto il braccio alla principessa, e il principe Umberto alla signora Maria Sanzinger, ordinatrice del compartimento delle trine, fecero il giro di tutte le sale, ammirando quanto vera di squisito e di raro. E bisogna rendere giustizia al Comitato esecutivo ed al suo presidente, comm. Guglielmo Forta. I discutili e più oggetti trovansi alla Società, vennero ordinati con distina e scrupolosa accuratezza non solo collocati tutti in modo conveniente, ma sottratti ai pericoli della confusione, e della monotonia. Ogni cosa è registrata in un elenco di rivoluzione generale, o da questo trascritto nel catalogo speciale di ogni classe o compartimento; portano ciascheduno un numero progressivo generale, col nome del proprietario, e nella guida ciascuna classe avrà la sua numerazione a parte. Sono i signori stessi componenti il Comitato esecutivo, che con questi calori tropicali lavorarono alacremente ed indefessamente. Ed affinchè fosse levata ogni ombra di pericolo, le vetrine furono chiuse e vi sono appesi i suggelli del Comitato; le sale hanno guardiani, sotto gli ordini di un commesso, il quale, ove occorra, lacera il campanello elettrico e fa chiudere le porte, onde impedire che l'abbuso di qualche inconveniente nessa ignato ed impunito.

L'oriptto, tutto chiusura a massima lode dei membri del Comitato e del comm. Fortis che li presiede.

Se il concetto di ricondurre i nostri artefici allo stadio delle feste del bello, che fece dell'Italia la madre e la maestra delle arti più fine e più delicate, sarà compreso anche al di là della stretta cerchia dell'Olona, non andrà molto, che ricomincieremo pure quei primi lavori (acquisto non in tanti secoli, come abbiamo incato per tanti secoli, come abbiamo riguadagnato quello politico di nazione a disputte de' nemici, e fors' anco di qualche amico.

Facciamo questa considerazione, perchè mi cuoce l'animo, nel vedere che persino la vicinissima città di Bergamo e di Brescia non seppero inviare all'Esposizione alcuno di quel'lavori che essi possedono. Perchè il municipio di Brescia non ha prescritto alla Biblioteca Quirinziana, che è pure sua proprietà, di concorrere, e la Cross Commenda di Galla Placidia, od almeno uno de' dotti celebratissimi di Roma, o Lombardi, i bacorifieri in avorio, o l'Evangeliario? La prima appartenendo al conte di S. Gaudia, fondato da Desiderio re de' Longobardi; è la più antica e la maggiore di quante se ne conoscono in Italia, contenne cosellatura ad alto rilievo, musaici, opere antropografiche condotte con squisita diligenza, tre ritratti, quello di Galla Placidia coi giovanetti figli Valentiniano III ed Onoria; e 212 fra penne, gemme e cordelli.

Il dittico di Rasolo è il terzo nell'ordine cronologico dei consolari che si conoscono; era di Rosolo, e quindi dell'anno 487 dell'era volgare; più tardi le furono aggiunte le immagini de' santi Girolamo, Agostino, e Gregorio. Sono tre pitture marziavoli di grande considerazione per la storia dell'arte.

Quello di Pietro di Rosolo è del 530. Il console, vestito con tunica palmata e la trabea, assiste allo corso delle quadrighe. Gli auriga tengono in mano le *flamme* (*stipendiae*), i cavalli hanno le gambe fasciate con fasciature, forse cotte e cotenate delle fasciai proprietarie, ed i e cosci portano un morbido nulla cosa per distinguere le zampe. Tutto ciò basta per indicare di quanto interesse sarebbe stato questo prezioso lavoro.

Anche gli altri bassorilievi in avorio, chiamati con gran ragione *bacorifieri* sono degni di grande estimazione.

Lo stesso dicasi di Bergamo, ove le chiese sono vari musei, senza parlare delle celebrate collezioni del conte Paolo Vimercati-Sozzi, ebere della sua patria, che unisce alla splendidezza di un gran casato, una intelligenza finissima e sentita di tutto quanto d'attinente alla bellezza, alla numismatica ed all'archeologia. Eguale osservazione farcio al senatore Camozzi, che nella sua villa della Costa ha una collezione non comune di medaglie in bronzo, scolpite, d'armi rare e di stoffe preziosissime.

L'esempio dell'arcivescovo di Milano, del clero e delle fabbricerie di Milano e Monza non deve andar perduto, e se essi non hanno esitato a consegnare alla Società, quelle rarità e ricche supellettili, per le quali, accorrono visitatori da tutto l'Europa, spero che allorquando nel prossimo agosto si rinnoverà una parte dell'Esposizione, anche Bergamo e Brescia si rammenteranno che tratti di dar gloria non ad un ciò, ma alla Italia tenere che tutte le racchiude.

La gran sala al piano terreno ha un aspetto pittoresco; nel centro con portione degli arazzi che stavano nelle reali delizie di Caserta, dove sono opposte quattro stanze quadrate, con altrettanti riparti angolari. Gli arazzi sono dell'Andron; rappresentano la storia di D. Chisciotte, e vennero dalle fabbriche dei Gobelins. Appeso al vôlto del salone, pendono un gran stendardo di galera Veneta, lavorato in oro, di proprietà del principe Giovanelli, ed altri quattro minori.

Nelle due stanze di fronte, stanno i letti, uno di legno scolpito, l'altro dell'epoca di Luigi XVI. Sono di rosso ed oro. Il primo è proprietà di D.Giacomo Poldi, uno de' più solerti mecenati di tutto quanto s'attiene all'arte antica o moderna, e che nel suo palazzo in via Alessandro Manzoni, ha raccolto e ordinato di armi, quadri, vetri e scultura, ecc. Questo letto fu disegnato dallo Serozzi, ed eseguito dal Ripamonti. Appunto perchè il Poldi è grande conoscitore di ciò che è bello, non mi ritrarrò dall'osservare che il concetto di quell'opera è alquanto vieto. Su questo mobile, che ha una missione abbastanza pudica, si dono nale gli attributi della pudicizia e della morte. Un crocefisso, che vi richiami dai delirii, o dagli obblii, al pensiero sublime del sagrificio che ci ha riscattati, è ammesso da tutte le scuole. Ma qui abbiamo, o teschi, e lucifori col petto sfondato dall'enorme pondo del letto, e posti in atto di ferire gli angeli ribelli, ed i geni del male. Il concetto è baldacchino ricorda troppo la forma delle bighe romane, od è massiccio. Detto ciò allo Scrozzi, che essendo morto, non ne avrà a male, aggiungerò che l'esecuzione è buona.

L'altro letto non ha alcun merito artistico, perchè tozzo, e con linee viziate. La tonda e la quarta, di sua cornice, trapunte a mano di fiori variopinti ed oro, non devono passare inosservate per i nostri fabbricatori di stoffe.

Proseguirò in altra mia questo esame dell'Esposizione.

—

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* in data del 7:

Sappiamo che S. A. R. il principe Umberto si è recato quest'oggi a visitare il campo di Montebiaro, ed ha presenziato ad una esercitazione tattica nelle vicinanze di Castiglione, dopo di ma passò in rivista le truppe del campo, e riparti sull'altro per Lonato.

Il deputato Arrivabene. — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* in data del 7:

Ieri 6 ad. ed trono della 8,35 pom. partiva alla volta di S. Pellegrino, Bergamasco, il deputato nostro Carlo Arrivabene.

La di lui partenza dopo otto mesi di lunga e penosa malattia sarà certa con piacere dai suoi e ossitadini.

Malattia. — La *Gazzetta d'Italia* reca la dolorosa notizia che il comm. Attorno già direttore generale del Tesoro, è gravemente infermo.

Stravazzo pubblico in Sicilia. — Leggiamo nel *giornale di Sicilia* in data di Palermo 6:

Ieri è stato reso alla sicurezza pubblica un importante servizio.

Un proprietario ricco di Palermo, di cui non crediamo opportuno dichiarare il nome, aveva ricevuto varie lettere di compaunnda. In esse si dicea che il danaro richiesto dovea essere spedito con un corriere, il quale, in odorato con un fanciullo alla mano, un altro al braccio come per informarsi e ove si poteva di fragole esperto, fosse percorrere la via Cappuccini, Cavalleschi, Bivirgo, Boccadifalco, San Martino, e appena, lungo questa linea ne rinvenisse l'uomo, fosse bandito il polvere col dovere o tornare indietro.

Venutosi a mancare un il quattro rispondo non nulla avvedutosi che la prendeva pubblica discorsa Pul, con tutti i contenuti segreti, avvenne percorse la linea indicata, mentrebbe ed un certo dicasa la ricevuto sopra che alcuni, ed un travestito, certi Rosini e Solimo, fugendo di guidare un carrello carico di cuoio vuoto di lino, nella quale dovevano insorti nascosto in cordone.

Alle 5 di quella mattina, giunse il Pul nella via Cavalleschi, volle affacciarsi da un balcone, e non vedendo nel campo di sopra, in tanto, ed alto l'intima di pesare il pacco.

Il Pul obbedisce; ma nel medesimo tempo si sente dunque Rosini, che, dopo essere il quale al primo movimento si fa indietro bettandosi nel giardino.

Rosini, attraversato le altre due guardie, ma non abbene il tempo di prendere dalle carrette le carabine nascoste. Armato soltanto del revolver, le tre guardie vedono non ripetuto di lepre che ora nel muro, e penetrano nel giardino. Sotto il muro veggono il giovane col cappello di paglia, ma di fronte ad un altro individuo; sembra si dasso e precipitan fuga, il giovane intermedesi nel giardino, l'altro rimane di nuovo.

La guardia Rocasi comincia ad inseguire il giovane; lo altro due, Pini e Sciliano, il Pini si ferma e ritorna indietro, ma Rosini arrestato. Il Rocasi, facendo sempre fuoco col revolver, ora quasi per raggiungere e sbarrare il giovane fuggitivo; ma Rosini, che ha due strette, gli fa fronte col fucile carico di miglierina, ferendolo gravemente ad un braccio. Quantunque ferito Rosini, che dicde prova di ardimento coraggio, esauri tutto le cariche del revolver, ma finalmente cadde, di che profittando il giovane riesci ad involarsi con la fuga dopo aver battuto il fucile.

Ci si dice che le arrestato sia certo Amerile di Pietraperzia.

Sono anzati all'ospedale e visitare il ferito Rosini, il questore e gli ufficiali di sicurezza pubblica da sui dipendeva. È da sperare che la ferita di lui riportata non gli sia causa di funesto conseguente.

Il Rosini proviene dall'esercito, ove servì sotto corpo dei bersaglieri.

Assassinati. — La *Gazzetta d'Italia* ha da Torino, 8, il seguente dispaccio telegrafico:

Ieri, alle ore undici, il comm. Carlo Campora, intendente generale della Casa e finanze e segretario privato di S. A. R. il principe Eugenio di Carignano, è stato assassinato con nel colpi di revolver, da un inquilino di palazzo.

Questi sarà quindi all'ultimo piano del palazzo e si sarebbe gettandosi nel cortile.

Il comm. Campora rimane sopravvite, ma versa in grave pericolo di vita.

— Scrivono da Catanzaro al *Pungolo* di Napoli del 7 che il popolo pesce di Roccaforte venne giovi addirsto assaltato da una banda di briganti.

L'ufficiale Cristini, di Chieti, vedendosi ad un sopraistante si lavori farvviari di quella zona, di aver dispatto il suo trasmesso. Questi inseguiva ma sorpreso da un revolver, sacrosanto contro di lui ed avvenendogli tre ferite, una delle quali mortale, nella regione del fianco. Ed, ridotta alla propria stanza e stesa sul suolo una tovaglia, vi si adagiò sopra, fiondosi nel letto la sua vita, e morì dopo due ore dopo, che le rese all'estato cadavere.

L'infelice ingegnere spirava l'indomani, e domenica ultima la sua salma veniva trasportata a Catanzaro, dove era riservata da numerosa calca di popolo, da molte autorità del capoluogo e dal sindaco cavalier Gaetani.

Matematica precoce. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 7:

Nel comune di S. Jorio si è installata una scuola di bambini precoci.

In due giorni si sono trovati feriti di cotiello due ragazzi dell'età non maggiore di sei anni.

Che prodotti!

Rammorso all'estero. — Leggiamo nel *Romano del Lazio*:

Apprendiamo con vero piacere che il ministro Pessi (di Cotignola), uno dei tre fraglisti delle carceri di Rimini, si è sottoposto ad un'inchiesta politica di Legge.

Sembra che il Pessi nel gettarsi dal carcere per fuggire si sia fatto male ad un piede, il quale ora rimane gonfio e dolorosissimo, e quindi per la ricerca che l'autorità fuorn nulla decise di costituirsi senza commettere nuovi misfatti.

NOTIZIE ULTIME

I legittimisti hanno subita una solenne sconfitta nell'Assemblea di Versailles, ma subirono non meno grave l'ha subita il ministero.

Nella discussione dell'Assemblea è proclata ieri nella seguente guisa:

Il signor Lucieno Brun, bisaimmo il ministero che ha sempre l'*Union*, perchè si aveva pubblicato il manifesto del conte di Chambord, ha voluto far una dimostrazione in favore di quel manifesto e misurar le forze del partito legittimista.

Egli è stato battuto.

Il ministero non poteva contentarsi di quello scacco de'legittimisti. Doveva provvisare un ordine del giorno che lo rafforzasse. Quest'ordine del giorno è stato presentato dal sig. Paris. ne'seguenti termini:

« L'Assemblea, decisa di mantenere energicamente i poteri conferiti per sette anni al maresciallo Mac-Mahon, qual presidente della repubblica, e riservando l'esame delle leggi costituzionali, passa all'ordine del giorno. »

Questo ordine del giorno, accolto stato respinto colla maggioranza di 26 voti, il ministero si è trovato senz'uno guardato.

Allora che ora restava a fare all'Assemblea? Votare l'ordine del giorno puro e semplice che il ministero non voleva, ma che tuttavia lasciò la cosa come stava.

Che quest'ordine del giorno sia una vittoria del ministero, come asserva il dispaccio, non si capisce. Esso è stato votato dopo possibile, dopo una votazione contrarie.

Non è bizzarro che l'Assemblea dicesse, in quale ha voluti i poteri nominati del maresciallo Mac Mahon, e abbia tuttavia non voluto dare un ordine del giorno che ne confermasse ed appoggiasse in tale, ed alto l'intima di pesare il pacco.

Il Piat obbedisce; ma nel medesimo tempo si sente dunque Rosini, che, dopo essere il quale al primo movimento si fa indietro bettandosi nel giardino.

Rosini, attraversato le altre due guardie, ma non abbene il tempo di prendere dalle carrette le carabine nascoste. Armato soltanto del revolver, le tre guardie vedono non ripetuto di lepre che ora nel muro, e penetrano nel giardino. Sotto il muro veggono il giovane col cappello di paglia, ma di fronte ad un altro individuo; sembra si dasso e precipitan fuga, il giovane intermedesi nel giardino, l'altro rimane di nuovo.

La guardia Rocasi comincia ad inseguire il giovane; lo altro due, Pini e Sciliano, il Pini si ferma e ritorna indietro, ma Rosini arrestato. Il Rocasi, facendo sempre fuoco col revolver, ora quasi per raggiungere e sbarrare il giovane fuggitivo; ma Rosini, che ha due strette, gli fa fronte col fucile carico di miglierina, ferendolo gravemente ad un braccio. Quantunque ferito Rosini, che dicde prova di ardimento coraggio, esauri tutto le cariche del revolver, ma finalmente cadde, di che profittando il giovane riesci ad involarsi con la fuga dopo aver battuto il fucile.

Ci si dice che le arrestato sia certo Amerile di Pietraperzia.

Sono anzati all'ospedale e visitare il ferito Rosini, il questore e gli ufficiali di sicurezza pubblica da sui dipendeva. È da sperare che la ferita di lui riportata non gli sia causa di funesto conseguente.

Il Rosini proviene dall'esercito, ove servì sotto corpo dei bersaglieri.

Assassinati. — La *Gazzetta d'Italia* ha da Torino, 8, il seguente dispaccio telegrafico:

Ieri, alle ore undici, il comm. Carlo Campora, intendente generale della Casa e finanze e segretario privato di S. A. R. il principe Eugenio di Carignano, è stato assassinato con nel colpi di revolver, da un inquilino di palazzo.

Questi sarà quindi all'ultimo piano del palazzo e si sarebbe gettandosi nel cortile.

Il comm. Campora rimane sopravvite, ma versa in grave pericolo di vita.

— Scrivono da Catanzaro al *Pungolo* di Napoli del 7 che il popolo pesce di Roccaforte venne giovi addirsto assaltato da una banda di briganti.

L'ufficiale Cristini, di Chieti, vedendosi ad un sopraistante si lavori farvviari di quella zona, di aver dispatto il suo trasmesso. Questi inseguiva ma sorpreso da un revolver, sacrosanto contro di lui ed avvenendogli tre ferite, una delle quali mortale, nella regione del fianco. Ed, ridotta alla propria stanza e stesa sul suolo una tovaglia, vi si adagiò sopra, fiondosi nel letto la sua vita, e morì dopo due ore dopo, che le rese all'estato cadavere.

L'infelice ingegnere spirava l'indomani, e domenica ultima la sua salma veniva trasportata a Catanzaro, dove era riservata da numerosa calca di popolo, da molte autorità del capoluogo e dal sindaco cavalier Gaetani.

Matematica precoce. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 7:

Nel comune di S. Jorio si è installata una scuola di bambini precoci.

In due giorni si sono trovati feriti di colt

PIANO-FORTI

sono da vendere con grande riduzione di prezzo, tanto verticali che a coda, in Roma nel magazzino di Musica e Piano-forti di L. Pruneti, via del Corso, 219 (Palazzo Cenci). Dei detti Pianoforti consolidati per trasporti ed imballaggi di Piano-forti. — Vi sono anche *Armoniums* da 125 lire a 350 e Piano-forti nuovi da 700 a 1200 lire. Si affittano Piano-forti da L. 10 a 25 mensili.

ALBERGO E PENSIONE

QUISISANA sul **GRANDE BRETTAGNA**

a Castellammare di Stabia

(Golfo di Napoli)

APERTURA AL PRIMO GIUGNO

I nuovi proprietari lo hanno completamente ristaurato e rimodernato. Esso è situato nella più amena posizione sulla collina in vicinanza della Villa Reale; possiede 90 camere, grandi saloni, sale da bigliardo, da lettura e da caffè, nonchè vasti giardini.

ACQUA MERAVIGLIOSA

Quest'acqua, assolutamente priva di qualsiasi sostanza nociva, restituisce alla barba ed ai capelli il loro colore primitivo, rinforzandoli ed impedendone la caduta. Non macchia la pelle nè la lingerie; di facilissima uso; è senza dubbio da preferirsi a tutte le tinture sinora conosciute.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito presso l'Agenzia A. Tabogo via Cavalieri vicolo del Pozzo 31. In provincia si spedisce contro vaglia di L. 4 40 e spese di porto e carico del committente. Si prega indicare la stazione più prossima, ove dirigere la spedizione.

PER LE SIGNORE

Polvere di riso sopraffine profumata da cent. 50 a 70 il pacchetto.

Bianco profumato al Rosmarì per lavarsi, imbiancare e lucidare le macchie alla pelle. In scatole eleganti a centesimi 70.

Vellutino bianco e rosa finissimo, in scatole eleganti L. 2 e 3.

Bianco da tesire solido L. 1.50 — in polvere L. 1.

Bianco giallo solido, di odore gradevolissimo, in vasetti di porcellana per igiene quotidiana vaga del bagno. L. 2.

Cosmoboutet odorosi eleganti per la biancheria, da L. a cent. 30.

Grande assortimento di polveri di riso Reso e Biondo e polveri di Aspasie e Dameoiles da centesimi 50 a Lire 1.

Vendesi in ROMA presso l'Agenzia A. **Tabogo**, via Cavalieri, vicolo del Pozzo, N. 34, (presso piazza Colonna).

WEIN PULVER

Polvere distinta per preparare 100 litri di vino bianco spumante, tipico e distinto, che sarà pari come il vino champagne. Molto lucrativo in adottarne per il loro consumo giornaliero. Pacco per 120 litri L. 2.

Deposito in Roma presso l'Agenzia Tabogo, via Cavalieri, vicolo del Pozzo, 34. Si spedisce in provincia contro vaglia postale, spese a carico del committente. Si prega indicare la stazione più prossima per dirigere la spedizione ove non vi ha ferrovia diretta.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con PROTO-IODURO DI FERRO. Quest'Olio è dotato più ricco provenienza perchè iniziato da una delle principali Medicinali, tende non può codar debole della sua potenza ed utilità. Tale sostituzione è necessaria per un rimedio che è usual vicendo quasi unico quello per la cura delle affezioni linfatiche, scrofolose, rachitiche, dial, sterosi, anchilosi, scorbuto, pertugna e per fortificare i temperamenti deboli. La Bottiglia L. 8.

Si spedisce contro vaglia con vi la ferrovia.

Deposito esclusivo in Roma, presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cavalieri, vicolo del Pozzo, N. 34 (presso piazza Colonna). (2)

ALMANACCO PERPETUO

in mobile dovrà, organato e anche

Sugna tutti i giorni e mesi dell'anno, l'ora del sole, la tavola e tavoletta del sole, la durata pei giorni e delle notti secondo le stagioni, ecc.

Dirigersi a Roma presso Lorenzo Corti, piazza Cavalieri, 48. F. Ranchetti, Tosti Dell'Ara 17 e 18 — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani, 28.

ACQUA MINERALE D'OREZZA

(CORSICA)

Ferruginosa - Acidula - Gazzosa - Carbonica

Estratto dai rapporti approvati dall'Accademia di medicina di Francia:

« L'ACQUA D'OREZZA non ha rivale; essa è superiore a tutte le acque ferruginose. »

Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregate di consultare i signori medici nell'elenco dell'acqua suddetta, nelle pubblicazioni recenti per cura la debolezza dei temperamenti, la povertà del sangue, specialmente nelle anemie e le clorosi. Trovasi in vendita presso la Succursale di Roma, via del Corso, 19 — Dona e Malatesta, Livorno — Tornaghi-Gado, Genova.

MALATTIE SEGRETE

guarigione certa in pochi giorni

mediante i confetti di saponetta al balsamo di Copaive puro del dottor LEBEL (Fabbrica).

Farmacista della facoltà di Parigi, 118, rue Lafayette

La *Saponetta Lebel*, approvata dalle facoltà mediche di Francia, d'Inghilterra, del Belgio, e d'Italia, è infinitamente superiore a tutte le Copaide ed Injezioni sempre inattive e pericolose (queste ultime sopratutto, in forza del restringimento del canale urinario).

I Confetti di Saponetta Lebel, di differenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, costituiscono una cura completa, appropriata al temperamento di ogni persona, e sono guariti anche malattie per quanto sia inveterata.

La *Saponetta Lebel*, piacevole da prendersi, non affatica mai lo stomaco e produce sempre una guarigione radicale in pochi giorni.

Prezzo del differenti numeri, Fr. 2 e 4.

Deposito generale ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Cavalieri, 48 — F. Ranchetti, Santa Maria in Via, 52-53 — Ferrante Sinimberghi, 64-66, Tosti Dell'Ara 17 e 18 — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani, 28.

LIBRO MAGICO redatto dalla Luna 1900 anni avanti in oro-zione del mondo. Per nomo di questo libro ognuno può con tutta facilità far comparire e scomparire a volontà e sua-mentemente oggetti, animali chiusi, monete, fiori, uccelli ecc. e quando si vuole è sempre del tutto bianco.

Prezzo L. 2. Franco di porto nel Regno L. 2 15. Desiderandolo raccomandato e assicurato L. 2 50.

Deposito e vendita in Roma presso l'Agenzia Tabogo, Via Cavalieri, Vicolo del Pozzo, 34.

PASTICCHE RIGENERATRICI INGLESI

Preparate dal Farm. SALVATORE STRESINO

Questo pasta è il migliore specifico conosciuto nella moderna medicina per ritornare in breve a coloro che per eccessi o abuso ne hanno smarrito. Una piccola indagine delle cause che concorrono all'indebolimento dell'organismo, e l'uso di queste pastiche guarisce il debolezza.

I mezzi per ottenere tal fallo successo nel vencerlo facilitati dalla sicura conservazione dei semplici rimedi adottati da alcuni popoli orientali sono sempre ignorati.

Questo specifico adunque è un preparato ove le virtù medie sono fusi e tavolate tutte quelle sostanze tonici e speciali che vengono con vivacità successo adoperate in Oriente ove il clima e le abitudini influenzano sopratutto.

L'efficacia della medicina viene garantita dai più rinomati medici europei stabiliti in ordine alfabetico.

Si raccomandano al pubblico come il rimedio migliore fu qui conosciuto.

Prezzo di ogni scatola . . . L. 2 50
Franco di porto nel Regno . . 2 80

Deposito e vendita in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cavalieri, vicolo del Pozzo, 34.

TERZA SERIE

DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA

Raccolta generale, periodica e critica di Giurisprudenza, Legislazione e Dottrina in materia Civile, Commerciale, Penale, Amministrativa e di Diritto pubblico

o rivista di giurisprudenza straniera.

DIRETTORI — Cavaza prof. comm. Francesco, Gabba prof. avv. Carlo Francesco, Giorgini avv. Domenico, Mancini prof. avv. Luigi, Pacifici-Mazzoni avv. avv. Emidio.

COLLABORATORI — Bandera-Varnelini avv. Cesare — Benoni conte Alfonsina — Bruni avv. Emilio — Bonolini avv. Alessandro — Cocchi avv. Giuseppe — Cosentini avv. Luigi — Cosa dot ne — Sassoferrato — De Crescenzio avv. Nicola — Dezi avv. Giuseppe — Ellero avv. Pietro — Filomusi Guelfi avv. Francesco — Gabba avv. Benino — Gaffori avv. Carlo — Galizzi avv. Giuseppe — Lenzi avv. Carlo — Lucchi avv. Giuseppe — Marini avv. Angelo — Mordini commendatore Pasquale Stanislao — Miraglia comm. Giuseppe — Nocito avv. Pietro — Padelletti avv. Emilio — Pagani avv. Cesare — Pacifici avv. Scudero — Ranalli avv. Augusto — Tachistanis avv. Felice — Pellegrini avv. Giuseppe — Ricci avv. Francesco — Rulini avv. Giovanni — Tartufari avv. Guido Amoroso.

Questa **terza serie** dell'antica Giurisprudenza Italiana, pieno di Giuristi, vuole accrescerla ed aumentarla in modo da costituire la collezione più completa di giurisprudenza e legislazione italiana.

È divisa in quattro parti nel modo seguente

I.

GIURISPRUDENZA GIURIDICA, CIVILE, COMMERCIALE, E PENALE

corredata di note critiche e di trimestri:

Sezione I° Sentenze delle Corti di Cassazione;
» II° » delle Corti d'Appello.

II.

GIURISPRUDENZA AMMINISTRATIVA

con il riferimento le decisioni della Corte dei Conti, o le più importanti decisioni e pareri del Consiglio di Stato.

III.

LEGISLAZIONE

la quale costituirà una vera collezione delle Leggi e decreti d'interesse generale.

IV.

DIRITTO CONTROVERSO

che come complemento delle parti precedenti pubblicherà alcune monografie, intese ad interpretare le più importanti disposizioni del diritto vigente, ecc.

RIVISTA DI GIURISPRUDENZA STRANIERA

che comprenderà una raccolta concisa ed esatta delle massime massime dalla Corti di Fran in e del Belgio in materia civile e commerciale, ecc.

L'UFFICIO DI REDAZIONE È STABILITO

presso il sov. prof. avvocato **PACIFICI-MAZZONI** in Roma.

L'annata viene pubblicata in tre volumi dispensa e formano di pagine 1300 circa, in-4 a due colonne, al prezzo di L. 30 annue.

Tiene per più dei lavori antiquissimamente L. 36, ed a consorzi L. 28, agli ed ieri Torino e Roma, in Napoli presso il signor Giuseppe Aubert, strada Nuova Montoliveto, n. 6.

Pubblicazione delle materie contenute nella sul primo dispenso d'imminente pubblicazione.

Nella **prima parte** (*Giurisprudenza giudiziaria*) sono raccolte circa 200 decisioni che delle Corti di Cassazione e di Appello in materia civile, commerciale, penale ed amministrativa, tutte direttamente annotate e molte illustrate con osservazioni critiche dei direttori e redattori signori prof. Gabba, Pacifici-Mazzoni, Mancini, Bonoi, Bruni, Filomusi Guelfi, Galizzi ed avvocati signori Cocchi, Ellero, Malachi, Ricci, ecc.

Nella **terza parte** (*legislazione*) si contengono le leggi, i decreti ed i regolamenti pubblicati nei primi due mesi d'anno corrente.

La **quarta parte** (*dir ito controverso*) comprende le seguenti monografie.

1° Illustra-ione degli art. 115, 116, 117 del codice di commercio (Obblighi dei soci nella società in n ne sul cittiesi), avv. Malachi.

2° Convivenza di persone in immobili di data differenti, in relazione al diritto transitorio, prof. Gabba.

3° Dei giudizi pendenti in rapporto ai terzi avv. Ricci.

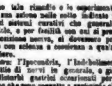
4° Teoria degli equipollenti nella successione di date formali? testamentario prof. Pacifici-Mazzoni.

5° Forma delle Società Commerciali con riguardo al progetto del nuovo Codice di Commercio, prof. Bonvicini.

6° Questioni di competenza in materia commerciale, avv. Ricci.

La Rivista stessa contiene un con-pendio della Giurisprudenza straniera franco belga in materia commerciale, compilato dal dottor S. Caen.

Un mobile tutto di ferro con pagliaricio a molle per L. 29.



Un elegantissimo deposito di ferro con pagliaricio a molle al suo letto con sponda di ferro per L. 24.

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di GIOVANNI GARASSINO, Piazza Campo Marzio, 4, Roma.

Da LETTO DI FERRO verniciato a fuoco e dorato, con materasso di lana e pagliaricio a molle per L. 29 50. — Letti a Portafoglio, a Tavolino, da collegio, Tavole e Sedie per materassi. — Lettiere per materassi e pagliaricio a molle.

In provincia si spedisce mediante vaglia più Lire 5 per imballaggio. — Tavole e sedili di ferro per uso di Caffè, Birreria e Giardini.

SCOPERTA UMAMITARIA

AMTELMENTINA TOVO

cosa Lotto solubile istantaneamente nell'acqua e aneta

Tesi i più distinti chimici della passata e moderna scuola sono d'accordo nell'affermare essere la pelle indicabile nell'acqua; che sarà dunque di avere pure delle? l'inestimabile problema di potenziaglierie con di qualche sostanza che sia nell'acqua contenuta e dalla pelle assorbente dirigito un vero tesoro all'umanità preparando per lui modi il formaggio di sostanze che la pongano nella maggior parte delle malattie. Tra tanti ter. Tovo, dopo lunghi studi, in fortunata sorte di scioglierne l'ardua soluzione. Tale sostanza è solubile nell'acqua e nella pelle subito istantaneamente nell'acqua ecc. Tale scoperta importantissima, mentre «guarisce» ogni specie di malattie, ha altresì permesso il più delicato e lungo metodo sanitario atto a rilasciare incredibili guarigioni in quei casi in cui le debolezza più lunghi anno e degli animali e organismo per conoscere i nostri vermi. Con cinque cucchiaini di Amtelmentina Tovo pari che non possa essere a tutto dunque ancora l'acqua esiferea senza bisogno di ricorrere alle sorgenti proprietà.

Il prezzo del flacon del contenuto di 30 pastiglie con istruzione unita al prezzo di Lire 2.

Si spedisce franco contro vaglia postale di L. 2, 50, diretto a ROMA, presso Lorenzo Corti, 48, Piazza Cavalieri — F. Ranchetti, vicolo del Pozzo 17 e 18 — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani, 28.

ANNO XIV-1874 — ROMA — *Ufficio, via del Corso, 219*

LA LEGGE

ANNO XIV-1874 — ROMA — *Ufficio, via del Corso, 219*

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

Parte I. Giurisprudenza civile, commerciale e penale. — Raccolta mensile delle sentenze delle quattro Corti di Cassazione e delle più importanti fra quelle delle Corti d'Appello del Regno. — Bollettino delle sentenze e provvedimenti del giurisdizionale.

Parte II. Giurisprudenza amministrativa e finanziaria. — Giurisprudenza delle pensioni. — Raccolta dei pareri del Consiglio di Stato approvati dal Ministro dell'Interno. — Raccolta delle massime della Corte dei Conti sulle pensioni. — Raccolta delle massime in materia finanziaria. — Imposte dirette e indirette (Richiamo notizie, Registro, Bollo, ecc.) — Bollettino delle notizie riguardanti del personale amministrativo.

Parte III. A. Studi teorici pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. B. Testo delle leggi, decreti e regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria, con dei più importanti progetti di legge. Pubblicazione mensile il Progetto del Codice di Commercio, e il progetto di Codice penale.

DIRETTORI:

Avv. Giuseppe Saredo, professore di Procedura civile e di Diritto Amministrativo, nella R. Università di Roma. — Avv. Filippo Serafini, professore di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

REDATTORI E COLLABORATORI:

Adami comm. V. — Bon-Compagni comm. Comm. C. — Bernari comm. L. — Bonelli avv. prof. comm. P. — Bonfiso avv. commendat. G. — Carle avvocato prof. G. — Cipelli avvocato prof. B. — Gabba avv. C. F. — Galloppi avv. E. — Gerra comm. L. — Mancini comm. prof. P. S. — Mosca avv. P. — Miraglia comm. G. — Pantaleoni avv. G. — Pisanelli comm. G. — Ragnisi avv. G. — Sella comm. F. — Scolari avv. S. — Villari avv. E. — Virgilio avv. Z.

Per tutto ciò che concerne la Direzione, rivolgersi all'avv. **Giuseppe Saredo**

Per tutto quello attinente l'Amministrazione, rivolgersi al signor **Marco Sarodo**.

Gli abbonamenti si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione.

Roma Via del Corso 219

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

Per la Parte I. — Un numero di 24 pagine per settimana con copertina . . . . . L. 10
Per la Parte II. — Un numero di 8 pagine per settimana, con copertina . . . . . L. 10
Per la Parte III. — Un numero di 24 pagine il 1° e il 15 d'ogni mese con copertina . . . L. 12
Parte I e II riunite L. 20. — Parte I III riunite L. 22. — Parte II e III riunite . . . L. 20
Le tre riunite L. 32

Gli abbonati a tutte e tre le parti potranno pagare in tre rate quadrimestrali.

Sarà spedito un numero di saggio del nuovo corso a chi ne farà domanda.

STRAORDINARIO BUON MERCATO Per Regali, Per Premii, Per Strenne

LA GERUSALEMME LIBERATA

di

Torquato Tasso

nella vita dell'Autore e nuove ristampe ed ogni cento

La più splendida Edizione che sia mai stata fatta

Un grosso volume (brochure) di 600 pagine in-8 grande reale carta levigata distinzione

ADORNA

di 24 grandi incisioni finissime e di più di 200 Vignette

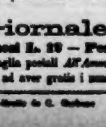
Ed abbondante di testo

Jandoro vaglia postale di Lire 5 50, diretto a Lorenzo Corti, Piazza Cavalieri, 48 — F. Ranchetti, vicolo del Pozzo, 47-48, ROMA — Franco Paolo Pecori, via dei Panzani, 28, FIRENZE.

PER DILETTANTI E GIÀ, ed ognuno vuole farsi raccomandare in tutt'Italia.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

GUARITI IN POCO TEMPO



Filtro d'ESTRATTO DI COCA DEL PERU del prof. I. Rampon di Nuova-York Brooklyn, Istituto Medico Chirurgico. Questo Filtro non l'ne ha e più cinque rimedio per l'impotenza, e sopra tutto la debolezza dell'uomo.

Il prezzo d'ogni rimedio con 30 pillole è di L. 4 con istruzione, tanto di prezzo per tutto il regno contro vaglia postale di L. 4 50.

Chi consulta sul metodo L. 10 Franchi di parte nel regno raccomandata L. 10 10.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Tabogo, via Cavalieri vicolo del Pozzo, 34.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

ANNO XV. — DI ANDORNO — ANNO XV.

Aperto dal 20 Maggio a tutto Settembre.

Dirigersi in Andorno, al Direttore Dottor PIETRO CORTE

SPECIALITA'

del Chimico-Farmacista GIOVANNI MAZZOLINI, in via Quattro Fontane, N. 30, Roma premiata dal Governo con più Medaglie d'Oro di Bronzo, oggetto speciale a *Bonomenoni* di prima classe

Estratto di Tamarindo inglese preparato con nuovissimo e speciale metodo tutto dell'Autore. Contenuto nelle sollecite: intensamente lobbri infinitamente più efficace, ritardar. Alla dose di 2 ozz. mezzo è acetta in un bicchiere d'acqua, vetrado, sciocata con le polveri di sotto, Prima cura gran lassativo in ragione e riabbrucciata. Prefendendo, ma in gran tre cucchiai in una volta, aiuta come leggiero e blando purgativo senza nausea di alcun dolore. Una bottiglia di grammi 700 lire 2: 75 e di grammi 200 lire 1: 50.

Polvere chiovoviscosiatti di Sodio (sola Polvere di Seltz) — Medicinale, depurativo, purgante, antiacido, di formula unica, generale e senza sciogliere prima in cartina insana in un mezzo bicchiere d'acqua, e quando si si vuole sciroppo, aggiungere l'estratto di tamarindi 1 2, cedre nella quantità di una cucchiaiata e la ultima si ne versi la cartina sopra, quindi versarlo al bere nell'atto dell'effervescenza. Una cartina con 24 cartine, lire 1.

Pastiglie di mosco. Questo rimedio in modo sorprendente e distinto per la sua efficacia, e è GARANTITO, in un sol giorno, a vincere le infiammazioni di gola e ripristinare la chiarezza della voce nella raucedine ed abuso ed a giovare in modo alcun malanno della vie gutturali (sempre inalgiati). Si prenda tanto continuamente in bocca ciascuna pastiglia, quando occorrono di 1, 2 e 3 ciascuna in 24 ore dagli adulti; in modo per i bambini. Si prendono anche per i bambini, ma non si ne versano per intanto con quella minorato e debole polvo, mettendone una più piccolina in Cocoa, i Tamarindi, i Cocoa ed altri rifrigeranti. L'uso semplice che studiato nel sembiante delle Pastiche di detta polpa, sono in 24 ore, quando potendo un prepara-to, guarisce i tratti di vazza, l'antitisi e la dissenteria.

Si vende solamente alla soddetta Farmacia e si spedisce in tutti i luoghi ove per mezzo della ferrovia. — In ogni di porto e carico del committente. Al rivenditori sconto d'uso.

L'Amministrazione del Giornale *La Libertà* di Roma, avverte di avere acquistato, con regolare contratto, la proprietà esclusiva per l'Italia del Romanzo

La Seconda Moglie

della celebre scrittrice contemporanea F. MARLITT. La pubblicazione in italiano di questo Romanzo, il quale ottiene attualmente un successo inaudito nella Germania, fu cominciata nel Giornale *La Libertà* di Roma, fino dal 7 giugno.

La Libertà inoltre pubblicherà nell'anno corrente i seguenti Romanzi: MINE E CUTORE MINE (continuazione di *Scotti e Corone*), CATENE SPEZZATE dell'autore di *Amore e Sospero*, IL SEGRETO DEL LABIRINTO, LA MARCHESA DI SAINT PRIE, e poi L'ANDALUSA di *Modesto Sacini*.

Prezzo di abbonamento al Giornale L.A LIBERTA'

Per un anno L. 24 — Per sei mesi L. 12 — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere o vaglia postali *All'Amministrazione della LIBERTÀ*, ROMA.

Gli abbonati nuovi che prendessero l'Abbonamento alla *Libertà* dal 1 Luglio 1874 hanno diritto ad avere gratis i numeri arretrati nei quali fu pubblicato il Romanzo LA SECONDA MOGLIE.

Tipografia dell'UNIONE diretta da C. Gaetano